

L'8 febbraio 2023, in un articolo bomba, il veterano giornalista investigativo Seymour Hersh afferma che gli Stati Uniti hanno distrutto i gasdotti Nord Stream il 26 settembre 2022 per impedire a Vladimir Putin di utilizzare il gas naturale come arma per le sue ambizioni politiche e territoriali, evitando un conflitto diretto con la Russia. In una conferenza stampa nel settembre 2022 sulle conseguenze del peggioramento della crisi energetica nell'Europa occidentale, il segretario di Stato americano Antony Blinken aveva suggerito che fermare il Nord Stream è una *"straordinaria opportunità per rimuovere una volta per tutte la dipendenza dall'energia russa"* e impedire alla Russia di *"armare l'energia"* per scopi politici.

L'85enne Hersh è un famoso giornalista vincitore del Premio Pulitzer noto per la sua copertura di storie come il massacro di My Lai di 500 civili in Vietnam nel 1969 e la tortura dei prigionieri nella prigione di Abu Ghraib in Iraq nel 2003.

Hersh afferma che il bombardamento dei gasdotti Nord Stream nel Mar Baltico è stata un'operazione segreta ordinata dalla Casa Bianca. Secondo lui, il presidente Biden ha dato l'ordine di una *"Black Op"* per distruggere gli oleodotti del Nord Stream, e l'attacco è stato effettuato dalla CIA in collaborazione con la Norvegia. L'amministrazione Biden si è affidata ai diplomati della scuola di immersione della Marina a Panama City perché non facevano parte del comando delle forze speciali, le cui operazioni devono essere riferite al Congresso.

La Casa Bianca ha respinto il rapporto di Hersh secondo cui gli Stati Uniti sarebbero dietro il sabotaggio dei gasdotti Nord Stream. La portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, Adrienne Watson, ha descritto il rapporto, pubblicato sulla sua pagina su Substack, come *"finzione completa"*. transform! Italia aveva trattato la questione dell'attentato ai gasdotti Nord Stream in un articolo qui.

Alessandro Scassellati

Come l'America ha eliminato il gasdotto Nord Stream di Seymour Hersh

*Il New York Times lo ha definito un "mistero", ma gli Stati Uniti hanno eseguito un'operazione marittima coperta che è stata tenuta segreta, fino ad ora*

Il Diving and Salvage Center della Marina degli Stati Uniti si trova in un luogo oscuro come il suo nome, lungo quella che una volta era una strada di campagna nella rurale Panama City, una città turistica ora in forte espansione nella striscia di terra sudoccidentale della Florida, 70 miglia a sud del confine con l'Alabama. Il complesso del centro è anonimo quanto la sua ubicazione: una squallida struttura in cemento del secondo dopoguerra che ha l'aspetto di un liceo professionale nella parte ovest di Chicago. Una lavanderia a gettoni e una scuola di danza si trovano dall'altra parte di quella che oggi è una strada a quattro corsie.

Il centro ha addestrato per decenni subacquei altamente qualificati che, una volta assegnati alle unità militari americane in tutto il mondo, sono in grado di effettuare immersioni tecniche per fare il bene - utilizzando esplosivi C4 per ripulire porti e spiagge da detriti e ordigni inesplosi - nonché il male, come far saltare in aria piattaforme petrolifere straniere, intasare le valvole di aspirazione delle centrali elettriche sottomarine, distruggere le chiuse su canali marittimi cruciali. Il centro di Panama City, che vanta la seconda piscina coperta più grande d'America, è stato il luogo perfetto per reclutare i migliori, e i più taciturni, diplomati della scuola sub che l'estate scorsa hanno svolto con successo quello che erano stati autorizzati a fare a 260 piedi sotto la superficie del Mar Baltico.

Lo scorso giugno, i sommozzatori della Marina, operando sotto la copertura di un'esercitazione NATO di metà estate ampiamente pubblicizzata nota come BALTOPS 22, hanno piazzato gli esplosivi a distanza che, tre mesi dopo, hanno distrutto tre dei quattro gasdotti Nord Stream, secondo una fonte con conoscenza diretta della programmazione operativa.

Due dei gasdotti, noti collettivamente come Nord Stream 1, fornivano alla Germania e a gran parte dell'Europa occidentale gas naturale russo a buon mercato da oltre un decennio. Una seconda coppia di gasdotti, chiamata Nord Stream 2, era stata costruita ma non era ancora operativa. Ora, con le truppe russe che si ammassavano sul confine ucraino e la guerra più sanguinosa in Europa dal 1945 incombente, il presidente Joseph Biden ha visto i gasdotti come un veicolo per Vladimir Putin per utilizzare il gas naturale come arma per le sue ambizioni politiche e territoriali.

Alla richiesta di un commento, Adrienne Watson, portavoce della Casa Bianca, ha dichiarato in una e-mail: *"Questa è finzione falsa e completa"*. Tammy Thorp, un portavoce della Central Intelligence Agency, ha scritto allo stesso modo: *"Questa affermazione è completamente e totalmente falsa"*.

La decisione di Biden di sabotare i gasdotti è arrivata dopo più di nove mesi di dibattiti altamente segreti all'interno della comunità della sicurezza nazionale di Washington su come raggiungere al meglio tale obiettivo. Per gran parte di quel tempo, il problema non era se portare a termine la missione, ma come portarla a termine senza dare la minima idea di chi fosse il responsabile.

C'era un motivo burocratico vitale per affidarsi ai diplomati della scuola di immersioni del centro a Panama City. I sommozzatori erano solo della Marina, e non membri dello Special Operations Command americano, le cui operazioni segrete dovevano essere riferite al Congresso e informando in anticipo la leadership del Senato e della Camera, la cosiddetta *Banda degli Otto*. L'amministrazione Biden stava facendo tutto il possibile per evitare fughe di notizie mentre la pianificazione è avvenuta alla fine del 2021 e nei primi mesi del 2022.

Il presidente Biden e il suo team di politica estera – il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan, il segretario di Stato Tony Blinken e Victoria Nuland, il sottosegretario di Stato per la politica – erano stati espliciti e coerenti nella loro ostilità nei confronti dei due gasdotti, che correvano fianco a fianco per 750 miglia sotto il Mar Baltico da due diversi porti nella Russia nord-orientale vicino al confine estone, passando vicino all'isola danese di Bornholm prima di terminare nel nord della Germania.

La rotta diretta, che aggirava qualsiasi necessità di transito in Ucraina, era stata un vantaggio per l'economia tedesca, che godeva di un'abbondanza di gas naturale russo a buon mercato, sufficiente per far funzionare le sue fabbriche e riscaldare le sue case, consentendo ai distributori tedeschi di vendere il gas in eccesso, a un profitto, in tutta l'Europa occidentale. Un'azione riconducibile all'amministrazione violerebbe le promesse degli Stati Uniti di ridurre al minimo il conflitto diretto con la Russia. La segretezza era essenziale.

Fin dai suoi primi giorni, il Nord Stream 1 è stato visto da Washington e dai suoi partner anti-russi della NATO come una minaccia al dominio occidentale. La holding dietro di essa, Nord Stream AG, è stata costituita in Svizzera nel 2005 in collaborazione con Gazprom, una società russa quotata in borsa che produce enormi profitti per gli azionisti, dominata da oligarchi noti per essere alla mercé di Putin. Gazprom controllava il 51% della società, con quattro società energetiche europee – una in Francia, una nei Paesi Bassi e due in Germania – che condividevano il restante 49% delle azioni e avevano il diritto di controllare le vendite a valle del gas naturale a basso costo ai locali distributori in Germania e in Europa occidentale. I profitti di Gazprom sono stati condivisi con il governo russo e le entrate statali di gas e petrolio sono state stimate in alcuni anni fino al 45% del budget annuale della Russia.

I timori politici dell'America erano reali: Putin ora avrebbe avuto una fonte di reddito aggiuntiva e tanto necessaria, e la Germania e il resto dell'Europa occidentale sarebbero diventati dipendenti dal gas naturale a basso costo fornito dalla Russia, riducendo al contempo la dipendenza europea dall'America. In effetti, è esattamente quello che è successo. Molti tedeschi videro il Nord Stream 1 come parte dell'effetto della famosa teoria dell'Ostpolitik dell'ex cancelliere Willy Brandt, che avrebbe consentito alla Germania del dopoguerra di riabilitare se stessa e altre nazioni europee distrutte durante la seconda guerra mondiale, tra le altre iniziative, utilizzando gas russo a buon mercato per alimentare un prospero mercato dell'Europa occidentale e economia commerciale.

Il Nord Stream 1 era abbastanza pericoloso, secondo la NATO e Washington, ma il Nord Stream 2, la cui costruzione è stata completata nel settembre del 2021, se approvato dai regolatori tedeschi, avrebbe raddoppiato la quantità di gas a basso costo che sarebbe stata disponibile per Germania e Europa occidentale. Il secondo gasdotto avrebbe fornito gas

sufficiente per oltre il 50% del consumo annuo della Germania. Le tensioni erano in costante aumento tra Russia e NATO, sostenute dall'aggressiva politica estera dell'amministrazione Biden.

L'opposizione al Nord Stream 2 è divampata alla vigilia dell'inaugurazione dell'amministrazione Biden nel gennaio 2021, quando i repubblicani del Senato, guidati da Ted Cruz del Texas, hanno ripetutamente sollevato la minaccia politica del gas naturale russo a buon mercato durante l'udienza di conferma di Blinken come Segretario di Stato. A quel punto un Senato unificato aveva approvato con successo una legge che, come disse Cruz a Blinken, *"bloccò [il gasdotto] sul suo percorso"*. Ci sarebbero state enormi pressioni politiche ed economiche da parte del governo tedesco, allora guidato da Angela Merkel, per mettere in funzione il secondo gasdotto .

Biden resisterebbe ai tedeschi? Blinken ha detto di sì, ma ha aggiunto di non aver discusso i dettagli delle opinioni del presidente entrante. *"Conosco la sua forte convinzione che questa sia una cattiva idea, il Nord Stream 2"*, ha detto. *"So che vorrebbe che usiamo ogni strumento persuasivo che abbiamo per convincere i nostri amici e partner, compresa la Germania, a non andare avanti"*.

Pochi mesi dopo, mentre la costruzione del secondo gasdotto si avvicinava al completamento, Biden sbatté le palpebre. Quel maggio, con una sorprendente inversione di posizione, l'amministrazione ha rinunciato alle sanzioni contro Nord Stream AG, con un funzionario del Dipartimento di Stato che ha ammesso che il tentativo di fermare il gasdotto attraverso sanzioni e diplomazia era *"sempre stato un azzardo"*. Dietro le quinte, secondo quanto riferito, i funzionari dell'amministrazione hanno esortato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, a quel punto minacciato di invasione russa, a non criticare la mossa.

Ci furono conseguenze immediate. I repubblicani del Senato, guidati da Cruz, hanno annunciato un blocco immediato di tutti i candidati alla politica estera di Biden e hanno ritardato l'approvazione del disegno di legge annuale sulla difesa per mesi, fino all'autunno. Politico in seguito ha descritto l'inversione della posizione di Biden sul secondo gasdotto russo come *"l'unica decisione, probabilmente più del caotico ritiro militare dall'Afghanistan, che ha messo in pericolo l'agenda di Biden"*.

L'amministrazione stava vacillando, nonostante avesse ottenuto una tregua dalla crisi a metà novembre, quando le autorità di regolamentazione dell'energia tedesche hanno sospeso l'approvazione del secondo gasdotto Nord Stream. I prezzi del gas naturale sono aumentati dell'8% in pochi giorni, tra i crescenti timori in Germania e in Europa che la sospensione del gasdotto e la crescente possibilità di una guerra tra Russia e Ucraina avrebbero portato a un inverno freddo davvero indesiderato. A Washington non era chiaro quale fosse la posizione di Olaf Scholz, il nuovo cancelliere della Germania. Mesi prima,

dopo la caduta dell'Afghanistan, Scholtz aveva pubblicamente appoggiato l'appello del presidente francese Emmanuel Macron per una politica estera europea più autonoma in un discorso a Praga, suggerendo chiaramente una minore dipendenza da Washington e dalle sue azioni mutevoli.

È stato in questo momento instabile che Biden ha autorizzato Jake Sullivan a riunire un gruppo interagenzia per elaborare un piano.

Tutte le opzioni dovevano essere sul tavolo. Ma ne sarebbe emerso solo uno.

## **PIANIFICAZIONE**

Nel dicembre del 2021, due mesi prima che i primi carri armati russi entrassero in Ucraina, Jake Sullivan convocò una riunione di una nuova task force composta da uomini e donne del Joint Chiefs of Staff, della CIA e dei Dipartimenti dello Stato e del Tesoro e chiese raccomandazioni su come rispondere all'imminente invasione di Putin.

Sarebbe stato il primo di una serie di incontri top secret, in una stanza sicura all'ultimo piano dell'Old Executive Office Building, adiacente alla Casa Bianca, che era anche la sede del President's Foreign Intelligence Advisory Board (PFIAB). Ci furono le solite chiacchiere avanti e indietro che alla fine portarono a una domanda preliminare cruciale: la raccomandazione inoltrata dal gruppo al presidente sarebbe stata reversibile - come un altro strato di sanzioni e restrizioni valutarie - o irreversibile - cioè azioni cinetiche, che non poteva essere annullata?

Durante tutto questo, le truppe russe si erano costantemente e minacciosamente accumulate ai confini dell'Ucraina, e alla fine di dicembre più di 100.000 soldati erano in posizione per colpire dalla Bielorussia e dalla Crimea. L'allarme stava crescendo a Washington, inclusa una valutazione di Blinken secondo cui quel numero di truppe poteva essere *"raddoppiato in breve tempo"*.

L'attenzione dell'amministrazione si è concentrata ancora una volta sul Nord Stream. Finché l'Europa fosse rimasta dipendente dai gasdotti per il gas naturale a buon mercato, Washington temeva che paesi come la Germania sarebbero stati riluttanti a fornire all'Ucraina il denaro e le armi di cui aveva bisogno per sconfiggere la Russia.

Ciò che è diventato chiaro ai partecipanti, secondo la fonte con conoscenza diretta del processo, è che Sullivan intendeva che il gruppo elaborasse un piano per la distruzione dei due gasdotti Nord Stream, e che stava realizzando i desideri del Presidente.

Nel corso dei successivi numerosi incontri, i partecipanti hanno discusso le opzioni per un attacco. La Marina ha proposto di utilizzare un sottomarino appena commissionato per assaltare direttamente il gasdotto. L'Aeronautica ha proposto di lanciare bombe con micce ritardate che si sarebbero potute attivare a distanza. La CIA ha sostenuto che qualunque cosa fosse stata fatta, avrebbe dovuto essere segreta. Tutti i soggetti coinvolti hanno compreso la posta in gioco. *"Questa non è roba da bambini"*, ha detto la fonte. Se l'attacco fosse riconducibile agli Stati Uniti, *"È un atto di guerra"*.

A quel tempo, la CIA era diretta da William Burns, un mite ex ambasciatore in Russia che aveva servito come vice segretario di Stato nell'amministrazione Obama. Burns autorizzò rapidamente un gruppo di lavoro dell'Agenzia i cui membri ad hoc includevano, per caso, qualcuno che conosceva le capacità dei sommozzatori della Marina a Panama City. Nelle settimane successive, i membri del gruppo di lavoro della CIA iniziarono a elaborare un piano per un'operazione segreta che avrebbe utilizzato sommozzatori per innescare un'esplosione lungo il gasdotto.

Qualcosa del genere era già stato fatto. Nel 1971, la comunità dell'intelligence americana apprese da fonti ancora sconosciute che due importanti unità della Marina russa stavano comunicando tramite un cavo sottomarino sepolto nel Mare di Okhotsk, sulla costa orientale della Russia. Il cavo collegava un comando della marina regionale al quartier generale della terraferma a Vladivostok.

Una squadra selezionata di agenti della Central Intelligence Agency e della National Security Agency è stata riunita da qualche parte nell'area di Washington, sotto copertura profonda, ed ha elaborato un piano, utilizzando sommozzatori della Marina, sottomarini modificati e un veicolo di salvataggio sottomarino, che è riuscito, dopo molti tentativi ed errori, a localizzare il cavo russo. I sommozzatori hanno installato sul cavo un sofisticato dispositivo di ascolto che ha intercettato con successo il traffico russo e lo ha registrato su un sistema di registrazione.

La NSA ha appreso che alti ufficiali della marina russa, convinti della sicurezza del loro collegamento di comunicazione, chiacchieravano con i loro colleghi senza crittografia. Il dispositivo di registrazione e il suo nastro dovevano essere sostituiti mensilmente e il progetto andò avanti allegramente per un decennio finché non fu compromesso da un tecnico civile della NSA di 44 anni di nome Ronald Pelton che parlava correntemente il russo. Pelton è stato tradito da un disertore russo nel 1985 e condannato al carcere. È stato pagato solo \$ 5.000 dai russi per le sue rivelazioni sull'operazione, insieme a \$ 35.000 per altri dati operativi russi che ha fornito e che non sono mai stati resi pubblici.

Quel successo subacqueo, nome in codice Ivy Bells, fu innovativo e rischioso e produsse preziose informazioni sulle intenzioni e sulla pianificazione della Marina russa.

Tuttavia, il gruppo interagenzia era inizialmente scettico sull'entusiasmo della CIA per un attacco segreto in acque profonde. C'erano troppe domande senza risposta. Le acque del Mar Baltico erano pesantemente pattugliate dalla marina russa e non c'erano piattaforme petrolifere che potessero essere utilizzate come copertura per un'operazione di immersione. I sommozzatori avrebbero dovuto andare in Estonia, proprio oltre il confine rispetto alle banchine di carico del gas naturale della Russia, per addestrarsi per la missione? *"Sarebbe una scopata da capra" (goat fuck)*, è stato detto all'Agenzia.

Durante *"tutti questi intrighi"*, ha detto la fonte, *"alcuni ragazzi della CIA e del Dipartimento di Stato dicevano: 'Non farlo. È stupido e se uscirà sarà un incubo politico'"*.

Tuttavia, all'inizio del 2022, il gruppo di lavoro della CIA ha riferito al gruppo interagenzia di Sullivan: *"Abbiamo un modo per far saltare in aria i gasdotti"*.

Quello che è successo dopo è stato sbalorditivo. Il 7 febbraio, meno di tre settimane prima dell'apparentemente inevitabile invasione russa dell'Ucraina, Biden ha incontrato nel suo ufficio della Casa Bianca il cancelliere tedesco Olaf Scholz, che, dopo qualche esitazione, era ormai saldamente nella squadra americana. Alla conferenza stampa che seguì, Biden disse con aria di sfida: *"Se la Russia invade ... non ci sarà più un Nord Stream 2. Porremo fine a tutto ciò"*.

Venti giorni prima, il sottosegretario Nuland aveva consegnato essenzialmente lo stesso messaggio a un *briefing* del Dipartimento di Stato, con poca copertura da parte della stampa. *"Voglio essere molto chiara con te oggi"*, ha detto in risposta a una domanda. *"Se la Russia invade l'Ucraina, in un modo o nell'altro il Nord Stream 2 non andrà avanti"*.

Molti di coloro che sono stati coinvolti nella pianificazione della missione del gasdotto sono rimasti costernati da quelli che consideravano riferimenti indiretti all'attacco.

*"È stato come mettere una bomba atomica a terra a Tokyo e dire ai giapponesi che l'avremo fatta esplodere"*, ha detto la fonte. *"Il piano prevedeva che le opzioni venissero eseguite dopo l'invasione e non pubblicizzate pubblicamente. Biden semplicemente non l'ha capito o l'ha ignorato"*.

L'indiscrezione di Biden e Nuland, se di questo si trattava, potrebbe aver frustrato alcuni dei pianificatori. Ma ha anche creato un'opportunità. Secondo la fonte, alcuni degli alti funzionari della CIA hanno stabilito che far saltare in aria il gasdotto *"non poteva più essere considerata un'opzione segreta perché il presidente ha appena annunciato che sapevamo come farlo"*.

Il piano per far saltare in aria Nord Stream 1 e 2 è stato improvvisamente declassato da

un'operazione segreta che richiedeva che il Congresso fosse informato a un'operazione considerata un'operazione di intelligence altamente riservata con il supporto militare degli Stati Uniti. Secondo la legge, ha spiegato la fonte, *"non c'era più l'obbligo legale di riferire l'operazione al Congresso. Tutto quello che dovevano fare ora era semplicemente farlo - ma doveva ancora essere segreto. I russi hanno una sorveglianza superlativa del Mar Baltico"*.

I membri del gruppo di lavoro dell'Agenzia non avevano contatti diretti con la Casa Bianca ed erano ansiosi di scoprire se il presidente intendeva quello che aveva detto, cioè se la missione era ormai avviata. La fonte ha ricordato: *"Bill Burns torna e dice: 'Fatelo'"*.

## **L'OPERAZIONE**

La Norvegia era il luogo perfetto per basare la missione.

Negli ultimi anni di crisi est-ovest, l'esercito americano ha notevolmente ampliato la sua presenza all'interno della Norvegia, il cui confine occidentale corre per 1.400 miglia lungo l'Oceano Atlantico settentrionale e si fonde sopra il circolo polare artico con la Russia. Il Pentagono ha creato posti di lavoro e contratti ben pagati, con alcune controversie locali, investendo centinaia di milioni di dollari per aggiornare ed espandere le strutture della Marina e dell'Aeronautica americana in Norvegia. I nuovi lavori includevano, soprattutto, un avanzato radar ad apertura sintetica molto a nord che era in grado di penetrare in profondità nella Russia ed è entrato in linea proprio quando la comunità dell'intelligence americana ha perso l'accesso a una serie di siti di ascolto a lungo raggio all'interno della Cina.

Una base sottomarina americana recentemente rinnovata, che era in costruzione da anni, era diventata operativa e più sottomarini americani erano ora in grado di lavorare a stretto contatto con i loro colleghi norvegesi per monitorare e spiare un'importante base nucleare russa a 250 miglia a est, sulla Penisola di Kola. L'America ha anche ampliato notevolmente una base aerea norvegese nel nord e consegnato all'aeronautica norvegese una flotta di aerei da pattuglia P8 Poseidon costruiti da Boeing per rafforzare il suo spionaggio a lungo raggio su tutto ciò che riguarda la Russia.

In cambio, lo scorso novembre il governo norvegese ha fatto arrabbiare i liberali e alcuni moderati nel suo parlamento approvando l'accordo supplementare di cooperazione per la difesa (SDCA). In base al nuovo accordo, il sistema legale statunitense avrebbe avuto giurisdizione in alcune *"aree concordate"* nel Nord sui soldati americani accusati di crimini fuori base, nonché su quei cittadini norvegesi accusati o sospettati di interferire con il lavoro alla base.

La Norvegia è stata uno dei primi firmatari del Trattato NATO nel 1949, nei primi giorni della Guerra Fredda. Oggi, il comandante supremo della NATO è Jens Stoltenberg, un convinto anticomunista, che è stato primo ministro norvegese per otto anni prima di passare al suo alto incarico NATO, con il sostegno americano, nel 2014. Era un intransigente su tutto ciò che riguarda Putin e Russia che aveva collaborato con la comunità dell'intelligence americana sin dalla guerra del Vietnam. Da allora si è fidato completamente. *“È il guanto che si adatta alla mano americana”*, ha detto la fonte.

Tornati a Washington, i pianificatori sapevano che dovevano andare in Norvegia. *“Odiavano i russi e la marina norvegese era piena di superbi marinai e sommozzatori che avevano generazioni di esperienza nell'esplorazione altamente redditizia di petrolio e gas in acque profonde”*, ha detto la fonte. Ci si poteva anche fidare di loro per mantenere segreta la missione. (I norvegesi potrebbero aver avuto anche altri interessi. La distruzione del Nord Stream, se gli americani ce l'avessero fatta, avrebbe consentito alla Norvegia di vendere molto più del proprio gas naturale all'Europa.)

A marzo, alcuni membri della squadra sono volati in Norvegia per incontrare i servizi segreti e la marina norvegese. Una delle domande chiave era dove esattamente nel Mar Baltico fosse il posto migliore per piazzare gli esplosivi. Il Nord Stream 1 e 2, ciascuno con due serie di gasdotti, erano separati per gran parte del percorso da poco più di un miglio mentre si dirigevano verso il porto di Greifswald nell'estremo nord-est della Germania.

La marina norvegese si affrettò a trovare il posto giusto, nelle acque poco profonde del Mar Baltico a poche miglia dall'isola danese di Bornholm. Le condutture correvano a più di un miglio di distanza lungo un fondale marino profondo solo 260 piedi. Ciò sarebbe perfettamente stato alla portata dei subacquei, che, operando da un cacciatore di mine norvegese di classe Alta, si sarebbero immersi con una miscela di ossigeno, azoto ed elio che fuoriesce dai loro serbatoi e cariche di C4 a forma di impianto sulle quattro tubazioni con copertine di protezione in cemento. Sarebbe stato un lavoro noioso, dispendioso in termini di tempo e pericoloso, ma le acque al largo di Bornholm avevano un altro vantaggio: non c'erano grandi correnti marine, il che avrebbe reso molto più difficile il compito di immergersi.



Dopo un po' di ricerche, gli americani erano tutti d'accordo.

A questo punto entrò di nuovo in gioco l'oscuro gruppo di immersioni profonde della Marina a Panama City. La scuola di Panama City, i cui apprendisti hanno partecipato a Ivy Bells, sono viste come una scocciatura indesiderata dai diplomati d'élite dell'Accademia navale di Annapolis, che in genere cercano la gloria di essere assegnati come Seal, pilota di caccia o sommergibilista. Se si deve diventare una "scarpa nera" - cioè un membro del meno desiderabile comando di navi di superficie - c'è sempre almeno il servizio su un cacciatorpediniere, un incrociatore o una nave anfibia. Il meno affascinante di tutti è la guerra con le mine. I suoi sommozzatori non compaiono mai nei film di Hollywood o sulle copertine delle riviste popolari.

*"I migliori subacquei con qualifiche di immersione profonda sono una comunità ristretta, e solo i migliori sono stati reclutati per l'operazione e gli è stato detto di essere pronti per essere convocati alla CIA a Washington", ha detto la fonte.*

I norvegesi e gli americani avevano una posizione e gli operativi, ma c'era un'altra preoccupazione: qualsiasi attività subacquea insolita nelle acque al largo di Bornholm avrebbe potuto attirare l'attenzione delle marine svedesi o danesi, che avrebbero potuto segnalare.

La Danimarca è stata anche uno dei primi firmatari della NATO ed è nota nella comunità dell'intelligence per i suoi legami speciali con il Regno Unito. La Svezia aveva presentato domanda di adesione alla NATO e aveva dimostrato la sua grande abilità nella gestione dei suoi sistemi di sensori magnetici e sonori sottomarini che seguivano con successo i

sottomarini russi che occasionalmente si presentavano nelle acque remote dell'arcipelago svedese e venivano costretti a risalire in superficie.

I norvegesi si unirono agli americani nell'insistere affinché alcuni alti funzionari in Danimarca e Svezia dovessero essere informati in termini generali sulla possibile attività subacquea nell'area. In tal modo, qualcuno più in alto avrebbe potuto intervenire e mantenere un rapporto fuori dalla catena di comando, isolando così il funzionamento del gasdotto. *"Ciò che è stato detto loro e ciò che sapevano era volutamente diverso"*, mi ha detto la fonte. (L'ambasciata norvegese, invitata a commentare questa storia, non ha risposto.)

I norvegesi sono stati fondamentali per risolvere altri ostacoli. La marina russa era nota per possedere una tecnologia di sorveglianza in grado di individuare e innescare mine sottomarine. Gli ordigni esplosivi americani dovevano essere camuffati in modo da farli apparire al sistema russo come parte dello sfondo naturale, cosa che richiedeva un adattamento alla specifica salinità dell'acqua. I norvegesi avevano una soluzione.

I norvegesi avevano anche una soluzione alla questione cruciale di quando l'operazione avrebbe dovuto aver luogo. Ogni giugno, negli ultimi 21 anni, la Sesta Flotta americana, la cui nave ammiraglia ha sede a Gaeta, in Italia, a sud di Roma, ha sponsorizzato un'importante esercitazione NATO nel Mar Baltico coinvolgendo decine di navi alleate in tutta la regione. L'attuale esercitazione, che si sarebbe tenuta a giugno, sarebbe stata chiamata Baltic Operations 22, o BALTOPS 22. I norvegesi hanno proposto che questa sarebbe stata la copertura ideale per mettere le mine.

Gli americani hanno fornito un elemento fondamentale: hanno convinto i pianificatori della Sesta Flotta ad aggiungere al programma un esercizio di ricerca e sviluppo. L'esercitazione, come reso noto dalla Marina Militare, ha coinvolto la Sesta Flotta in collaborazione con i *"centri di ricerca e guerra"* della Marina. L'evento in mare si sarebbe tenuto al largo della costa dell'isola di Bornholm e avrebbe coinvolto squadre NATO di sommozzatori che mettono mine, con squadre in competizione che utilizzano la più recente tecnologia subacquea per trovarle e distruggerle.

Era sia un esercizio utile che una copertura geniale. I ragazzi di Panama City avrebbero fatto le loro cose e gli esplosivi C4 sarebbero stati posizionati entro la fine di BALTOPS22, con un timer di 48 ore collegato. Tutti gli americani e i norvegesi se ne sarebbero andati da tempo alla prima esplosione.

Era cominciato il conto alla rovescia dei giorni. *"Il tempo stringeva e ci stavamo avvicinando al compimento della missione"*, ha detto la fonte.

E poi: Washington ci ha ripensato. Le bombe sarebbero state ancora piazzate durante BALTOPS, ma la Casa Bianca temeva che una finestra di due giorni per la loro detonazione sarebbe stata troppo vicina alla fine dell'esercitazione, e sarebbe stato ovvio che l'America era stata coinvolta.

Invece, la Casa Bianca ha avuto una nuova richiesta: *"I ragazzi sul campo possono trovare un modo per far saltare le condutture in seguito a comando?"*

Alcuni membri del team di pianificazione erano irritati e frustrati dall'apparente indecisione del presidente. I sommozzatori di Panama City si erano ripetutamente esercitati a mettere il C4 sui gasdotti, come avrebbero fatto durante BALTOPS, ma ora il team in Norvegia doveva escogitare un modo per dare a Biden ciò che voleva - la possibilità di emettere un ordine di esecuzione di sua scelta.

Essere incaricati di un cambiamento arbitrario dell'ultimo minuto era qualcosa che la CIA era abituata a gestire. Ma ha anche rinnovato le preoccupazioni, da alcuni condivise, sulla necessità, e sulla legittimità, dell'intera operazione.

Gli ordini segreti del presidente evocarono anche il dilemma della CIA nei giorni della guerra del Vietnam, quando il presidente Johnson, di fronte al crescente sentimento contro la guerra del Vietnam, ordinò all'Agenzia di violare il suo statuto - che le vietava specificamente di operare all'interno degli Stati Uniti - spiando i leader contro la guerra per determinare se fossero controllati dalla Russia comunista.

L'agenzia alla fine acconsentì e per tutti gli anni '70 divenne chiaro fino a che punto fosse stata disposta a spingersi. Ci furono successive rivelazioni sui giornali all'indomani degli scandali Watergate sullo spionaggio dell'Agenzia sui cittadini americani, il suo coinvolgimento nell'assassinio di leader stranieri e il suo indebolimento del governo socialista di Salvador Allende.

Quelle rivelazioni portarono a una drammatica serie di udienze al Senato a metà degli anni '70, guidate da Frank Church dell'Idaho, che resero chiaro che Richard Helms, all'epoca direttore dell'Agenzia, accettò di avere l'obbligo di fare ciò che il presidente voleva, anche se ciò significava violare la legge.

In una testimonianza inedita a porte chiuse, Helms ha mestamente spiegato che *"hai quasi un'Immacolata Concezione quando fai qualcosa"* sotto gli ordini segreti di un presidente. *"Che sia giusto che tu la abbia, o sbagliato che tu la abbia, [la CIA] lavora secondo regole e regole di base diverse rispetto a qualsiasi altra parte del governo"*. Stava essenzialmente dicendo ai senatori che lui, come capo della CIA, aveva capito di aver lavorato per la Corona e non per la Costituzione.

Gli americani al lavoro in Norvegia hanno operato con la stessa dinamica e hanno diligentemente iniziato a lavorare sul nuovo problema: come far esplodere a distanza gli esplosivi C4 su ordine di Biden. Era un incarico molto più impegnativo di quanto capissero quelli di Washington. Non c'era modo per la squadra in Norvegia di sapere quando il presidente avrebbe premuto il pulsante. Sarebbe stato entro poche settimane, tra molti mesi o tra sei mesi o più?

Il C4 collegato alle condutture sarebbe stato attivato da una boa sonar lanciata da un aereo con breve preavviso, ma la procedura prevedeva la più avanzata tecnologia di elaborazione del segnale. Una volta installati, i dispositivi di temporizzazione ritardata collegati a una qualsiasi delle quattro condutture potevano essere attivati accidentalmente dal complesso mix di rumori di fondo dell'oceano in tutto il Mar Baltico pesantemente trafficato: navi vicine e lontane, trivellazioni sottomarine, eventi sismici, onde e persino creature marine. Per evitare ciò, la boa del sonar, una volta posizionata, avrebbe emesso una sequenza di suoni tonali unici a bassa frequenza, molto simili a quelli emessi da un flauto o da un pianoforte, che sarebbero stati riconosciuti dal dispositivo di cronometratura e, dopo un'ora prestabilita di ritardo, innescare gli esplosivi. (*"Vuoi un segnale sufficientemente robusto in modo che nessun altro segnale possa inviare accidentalmente un impulso che fa esplodere gli esplosivi"*, mi è stato detto dal dottor Theodore Postol, professore emerito di scienze, tecnologia e politica di sicurezza nazionale al MIT. Postol, che ha servito come consigliere scientifico del capo delle operazioni navali del Pentagono, ha affermato che il problema che il gruppo doveva affrontare in Norvegia a causa del ritardo di Biden è stato un caso: *"Più a lungo gli esplosivi sono in acqua, maggiore sarà il rischio di un segnale che farebbe esplodere le bombe."*)

Il 26 settembre 2022, un aereo di sorveglianza P8 della Marina norvegese ha effettuato un volo apparentemente di routine e ha sganciato una boa sonar. Il segnale si è diffuso sott'acqua, inizialmente al Nord Stream 2 e poi al Nord Stream 1. Poche ore dopo, gli esplosivi C4 ad alta potenza sono stati innescati e tre dei quattro gasdotti sono stati messi fuori servizio. Nel giro di pochi minuti, pozze di gas metano rimaste nelle condutture otturate potevano essere viste diffondersi sulla superficie dell'acqua e il mondo apprese che era accaduto qualcosa di irreversibile.

## **CONSEGUENZE**

Subito dopo il bombardamento del gasdotto, i media americani lo trattarono come un mistero irrisolto. La Russia è stata ripetutamente citata come probabile colpevole, spronata da fughe di notizie calcolate dalla Casa Bianca, ma senza mai stabilire un motivo chiaro per un simile atto di autosabotaggio, al di là della semplice punizione. Pochi mesi dopo, quando è emerso che le autorità russe stavano silenziosamente ottenendo stime sui costi per riparare i gasdotti, il New York Times ha descritto la notizia come *"teorie complicate su chi*

*c'era dietro" l'attacco. Nessun grande quotidiano americano ha approfondito le precedenti minacce ai gasdotti fatte da Biden e dal sottosegretario di Stato Nuland.*

Sebbene non sia mai stato chiaro il motivo per cui la Russia avrebbe cercato di distruggere il proprio redditizio gasdotto, una motivazione più eloquente per l'azione del presidente è venuta dal Segretario di Stato Blinken.

Interrogato in una conferenza stampa lo scorso settembre sulle conseguenze del peggioramento della crisi energetica nell'Europa occidentale, Blinken *ha descritto* il momento come potenzialmente positivo:

*"È una straordinaria opportunità per rimuovere una volta per tutte la dipendenza dall'energia russa e quindi togliere a Vladimir Putin l'uso dell'energia come arma per portare avanti i suoi piani imperiali. Questo è molto significativo e offre enormi opportunità strategiche per gli anni a venire, ma nel frattempo siamo determinati a fare tutto il possibile per assicurarci che le conseguenze di tutto ciò non siano a carico dei cittadini dei nostri paesi o nel resto del mondo."*

Più di recente, Victoria Nuland ha espresso soddisfazione per la chiusura del più recente dei gasdotti. Testimoniando a un'udienza della Commissione per le relazioni estere del Senato alla fine di gennaio, ha detto al senatore Ted Cruz: *"Come lei, lo sono, e penso che l'amministrazione sia molto gratificata di sapere che Nord Stream 2 è ora, come le piace dire, un pezzo di metallo in fondo al mare"*.

La fonte aveva una visione molto più saggia della decisione di Biden di sabotare più di 1500 miglia di gasdotto Gazprom con l'avvicinarsi dell'inverno. *"Bene"*, disse, parlando del Presidente, *"devo ammettere che il ragazzo ha un paio di palle. Ha detto che lo avrebbe fatto, e lo ha fatto"*.

Alla domanda sul perché pensasse che i russi non avessero risposto, ha detto cinicamente: *"Forse vogliono la capacità di fare le stesse cose che hanno fatto gli Stati Uniti"*.

*"Era una bellissima storia di copertina"*, ha continuato. *"Dietro c'era un'operazione segreta che ha messo esperti nel campo e apparecchiature che operavano su un segnale segreto"*.

*"L'unico difetto è stata la decisione di farlo."*

Tradotto dall'inglese da Alessandro Scassellati

